



→ **Il leader** dell'Anp è già nei Territori e oggi guiderà una grande manifestazione a Ramallah

→ **La diplomazia** internazionale prova a ricucire. Israele possibilista sul piano del Quartetto

Abu Mazen, rientro da eroe: «Il dialogo passa per la nascita del nostro Stato»

Anp fredda, Israele possibilista. Questo segna il barometro del «giorno dopo» che prelude ad una pausa di profonda riflessione delle parti dopo la richiesta all'Onu di riconoscimento dello Stato palestinese.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Quella proposta non è piaciuta a «Mahmud, eroe di Palestina». Il presidente dell'Anp Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha respinto il piano di pace proposto l'altro ieri dal Quartetto per il Medio Oriente (Usa, Ue, Onu, Russia). Secondo il leader palestinese, la proposta è inaccettabile perché non chiede a Israele di fermare la costruzione degli insediamenti o di effettuare negoziati sulla base dei confini precedenti alla Guerra dei Sei giorni del 1967. Il raïs ha parlato ai giornalisti sull'aereo che lo sta riportando in terra palestinese da New York, dove ha partecipato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Abu Mazen ha aggiunto di aspettarsi che il Consiglio di sicurezza dell'Onu discuta della richiesta della Palestina di ingresso all'Onu come Stato membro entro qualche settimana.

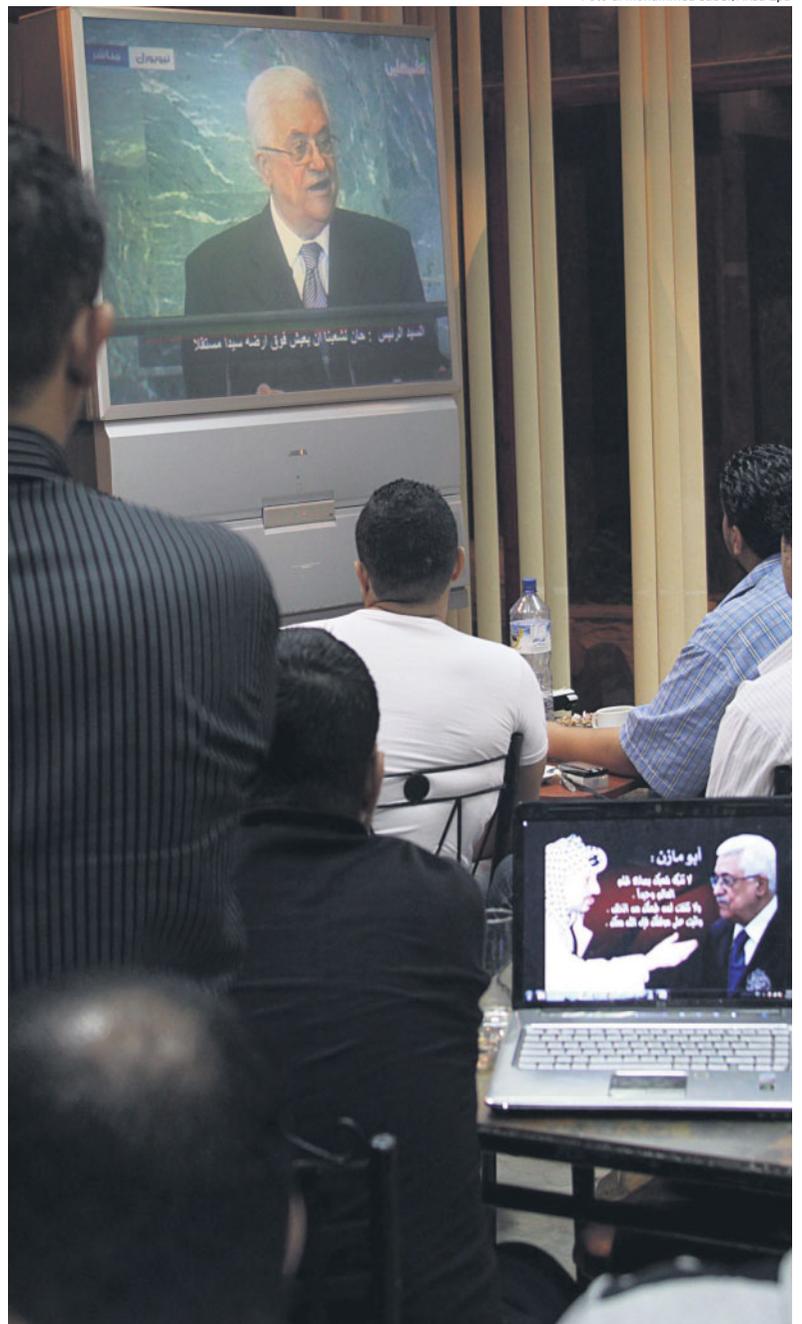
IL GIORNO DOPO

Anp fredda, Israele possibilista. Questo segna il barometro del «giorno dopo» che prelude ad una pausa di profonda riflessione delle parti dopo la richiesta di riconoscimento dello Stato palestinese presentata l'altro ieri alle Nazioni Unite. E soprattutto dopo le nuove proposte del Quartetto che vogliono spingere i contendenti a tornare al tavolo negoziale già nei prossimi giorni. Reduce dalla storica missione al Palazzo di Vetro, Abu Mazen si appresta a rientrare oggi a Ra-

mallah dove - secondo la agenzia di stampa Wafa - lo attenderà una «accoglienza da eroe» da parte del suo popolo. A quanto pare guiderà un corteo dalla periferia della città fino alla centrale Piazza Arafat, la Piazza dell'Orologio. Ma per i palestinesi la dura realtà è già dietro l'angolo, nella forma delle proposte inoltrate ieri dal Quartetto (Usa, Ue, Onu, Russia). Prevedono la ripresa di trattative di pace bilaterali, con un ritmo serrato. Uno dopo l'altro dovranno essere superati tutti i nodi del conflitto (le colonie, i confini, Gerusalemme, i profughi) per arrivare al traguardo di un accordo di pace con Israele entro la fine del 2012. Un

Il nodo delle colonie I palestinesi chiedono che sia affermato lo stop alle colonie ebraiche

tracciato che ricorda quello proposto ad Abu Mazen e ad Ehud Olmert nel 2007 ad Annapolis (Usa). Allora le trattative registrarono progressi significativi: ma le dimissioni del premier israeliano (sotto il peso di una serie di inchieste della polizia) indussero il presidente dell'Anp ad attendere che la situazione politica in Israele si stabilizzasse. Poi venne il governo Netanyahu e da allora, di fatto, c'è stato il gelo. Di fronte alla nuova iniziativa del Quartetto l'Anp ha subito espresso un parere critico, anche se una risposta definitiva in merito sarà espressa dopo una approfondita valutazione da parte dei vertici politici di Ramallah. In particolare, rileva il ministro degli Esteri Riad al-Malki, mancano riferimenti espliciti alla necessità, agli occhi dei palestinesi, che Israele fermi la colonizzazione e si impegni in principio ad un ritiro alle linee armistiziali in vigore fino al 1967.



Palestinesi in un caffè di Gaza ascoltano alla Tv il discorso di Abu Mazen all'Onu

VETI E APERTURE

Più possibilista appare la posizione d'Israele, che pure si riserva comunque di esaminare in seguito le indicazioni del Quartetto. «Se davvero il Quartetto fa appello a negoziati diretti (israelo-palestinesi) senza precondizioni può essere una cosa molto importante»: lo ha affermato il premier israeliano Benjamin Netanyahu alla televisione commerciale *Canale 10*. L'intervista è stata registrata l'altra notte a New York, e trasmessa ieri sera. Sempre secondo *Canale 10*, al suo ritorno in Israele Netanyahu convocherà il Consiglio di difesa del governo per esprimere un giudizio più articolato sulla iniziativa del Quartetto. Nel frattempo

ai palestinesi preme di conoscere l'esito della richiesta di adesione all'Onu. «Due settimane», dice un dirigente di al-Fatah, è il tempo massimo che potranno attendere per conoscere la decisione del Consiglio di Sicurezza. Poi potrebbero rivolgersi all'Assemblea Generale, per chiedere almeno di essere ammessi come «Paese osservatore non membro», come Svizzera e Vaticano. Nei Territori - dopo la uccisione di un giovane palestinese l'altro ieri da parte dell'esercito israeliano - la tensione resta ancora elevata. Ieri nel villaggio di Kusra (Nablus) nuovi incidenti si sono verificati durante i funerali della vittima. ♦

Foto di Mohammed Saber/Ansa-Epa